



F o n d a z i o n e
PATRIZIA NIDOLI

carta dei Servizi

Adozione Internazionale

<p>Napoli Centro Direzionale Is. G1 0815800430</p>		<p>Verona San Martino Buon Albergo Viale del Lavoro, 46 342 7603071</p>
<p>Ancona Corso Mazzini, 100 071 203938</p>		<p>Terracina (LT) Viale della Vittoria, 44 0773 879363</p>

INDICE

PARTE I

Presentazione generale

- 1.1 Carta dei Servizi per l'adozione internazionale: perché
- 1.2 Presentazione dell'Ente
- 1.3 Impegno di sussidiarietà
- 1.4 Principi ispiratori dell'adozione internazionale

PARTE II

Il percorso adottivo

- 2.1** Descrizione della metodologia durante il percorso adottivo
 - a) Incontri informativi pre- mandato
 - b) Il conferimento dell' incarico
 - c) Il percorso “formativo” post mandato della Fondazione Patrizia Nidoli
 - d) L’acquisizione della documentazione per la presentazione del dossier all’ estero
 - e) I costi dell’ iter procedurale
 - g) La cessazione del rapporto di mandato
 - h) Le relazioni post adozione all’ Autorità straniera sull’ inserimento del minore.
 - f) Il post adozione
- 2.2** I costi in sintesi per Paese
- 2.3** Eventuale cambio ente
- 2.4** Seconde adozioni
- 2.5** Presentazione delle disposizioni previste ai fini del sostegno economico degli adottanti

Presentazione generale

1.1 Carta dei Servizi per l'adozione internazionale: perché?

Utilizziamo la Carta dei Servizi come strumento di garanzia per l'informazione e per la trasparenza del nostro operato nel percorso adottivo.

La presente Carta dei Servizi è rivolta a tutti coloro che si rivolgono all'Ente .

1.2 Presentazione dell' Ente:

Breve storia dell' Ente

La Fondazione Patrizia Nidoli Ets nasce nel gennaio 1999 in memoria di una giovane donna varesina scomparsa a 35 anni, in un tragico incidente al ritorno dal Tribunale per i Minorenni, dove si era recata per una pratica di adozione.

Dalla sua nascita la Fondazione ha ottenuto una serie di riconoscimenti, quali:

- Iscrizione presso l'Anagrafe Onlus in data 2 Febbraio 1999 (*ex Decreto Legislativo n. 460/97*)
- Iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Varese
- Ente Autorizzato per le adozioni internazionali (*ex art. 39, 1° c., lettera C, L. n. 184/1983, come modificata dalla L. n. 476/1998*) per provvedimento n. 10/2000 dell' 8 novembre 2000 della CAI (Commissione per le Adozioni Internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri)
- Ente Morale (*ex Decreto Ministro dell'Interno 13 novembre 2000*)
- Membro Fondatore del Coordinamento di Enti Autorizzati "Oltre l'adozione" dal 29 ottobre 2004, la cui attività è volta a promuovere la sussidiarietà dell'Adozione Internazionale
- Girometta d'Oro 2006, conferita a Varese il 6 maggio 2007, dalla Famiglia Bosina
- Civica benemerenza, conferita dal Comune di Busto Arsizio (Va) il 23 giugno 2007
- Socio di FORUM SAD Forum Permanente per il Sostegno a Distanza
- Membro del Consiglio Nazionale Cooperazione allo Sviluppo/MAECI, Roma 2017

- Iscritta nell' Albo degli enti del Terzo Settore del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore della Regione Lombardia (numero repertorio 33731) per determinazione n. 1452 del 08.08.2022 della Provincia di Varese
- La Fondazione Patrizia Nidoli Ets ha sottoscritto con gli enti Fondazione Patrizia Nidoli Ets e Servizio Polifunzionale per l' Adozione Internazionale SPAI Ets, un' intesa, divenuta efficace per Delibera CAI n 33/2025/AE/SG del 08/07/2025 con l' esclusiva finalità di assicurare il migliore svolgimento dei servizi a favore degli aspiranti genitori adottivi.

Paesi per i quali l'Ente è accreditato e/o autorizzato ad operare

La Fondazione è autorizzata dalla Commissione per le Adozioni Internazionali (C.A.I.) ad operare nei seguenti paesi esteri:

Paese	Arearie Geografiche
Bolivia	Sud America
Perù	
Haiti	America Centrale
Bulgaria	Europa

Descrizione della propria organizzazione territoriale:

Le sedi della Fondazione Patrizia Nidoli Ets sono dislocate in modo da garantire uguale sostegno agli aspiranti genitori adottivi residenti nelle diverse zone del paese in particolare:

Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia sede di riferimento:

VERONA

Viale del Lavoro, 46
37036 San Martino Buon Albergo (VR)
Tel. 342 760 3071
E-mail: verona@fondazionenidoli.org
Contattare per appuntamento dalle ore 9.00 alle ore 15.00

Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche sede di riferimento:

ANCONA (sede condivisa, in virtù dell' Intesa con l'Ente autorizzato S.P.A.I. – E.T.S.)

Corso Mazzini n. 100

60121 Ancona (AN)

Tel: +39 071 203938

Email: napoli@fondazionenidoli.org

Apertura : da lunedì a venerdì : 8.30 - 13.00 / 14.00 - 17.00

Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia sedi di riferimento:

NAPOLI

Via G. Porzio n. 4 Is. G1 -CDN

80143 Napoli (NA)

Telefono: 342.7677957

E. mail: napoli@fondazionenidoli.org

ORARIO DI APERTURA:

da Lunedì a Venerdì : 9.00 -15.00

Lazio, Sardegna, Abruzzo, Molise sede di riferimento:

TERRACINA (LT) (sede condivisa, in virtù dell' Intesa con l'Ente autorizzato S.P.A.I. – E.T.S.)

Viale della Vittoria n.44

04019 Terracina (LT)

Email: napoli@fondazionenidoli.org

Tel : +39 0773 879363

Apertura: lunedì, martedì, venerdì : 9.00-13.00;

mercoledì , giovedì : 15.00-19.00

1.3 Impegno di sussidiarietà

L'attività di Cooperazione allo sviluppo della Fondazione Patrizia Nidoli Ets nasce e si sviluppa a partire da una reale e approfondita conoscenza della situazione del Paese e dalla rilevazione di un bisogno legato all'infanzia e alle famiglie in difficoltà e si traduce nello studio, nell'ideazione, nella valutazione, nella realizzazione e nel monitoraggio di progetti che hanno il comun denominatore di essere rivolti a consentirne il miglioramento delle condizioni di vita sia da un punto di vista umano che sociale.

La Fondazione ha attuato e attua tuttora, nei vari Paesi con cui è in contatto, progetti di sostegno e di solidarietà, a breve, medio e lungo termine, anche in collaborazione con finanziatori pubblici e privati, al fine di proteggere i bambini svantaggiati, le loro famiglie e i minori privi di cure genitoriali, migliorare le condizioni di vita delle ragazze madri e degli adolescenti a rischio di disagio, favorire l'inserimento lavorativo dei giovani attraverso la frequenza di corsi di formazione, sottrarre i bambini dalla strada e dalle sue insidie, prevenire l'abbandono dei minori, sostenere gli istituti che accolgono i bambini abbandonati e/o in difficoltà nei loro Paesi di provenienza.

I Paesi in cui la Fondazione ha attivato progetti di cooperazione e sostegno all'infanzia abbandonata o in difficoltà sono: Cile, Perù, Bolivia, Messico, Bulgaria, Federazione Russa, Uganda, Haiti, El Salvador, Vietnam, Colombia e Nepal.

Nell'ambito della propria attività internazionale di sostegno all'infanzia, l'Ente propone anche progetti di sostegno a distanza, un'attività che permette, con un impegno economico tutto sommato modesto, di dare la possibilità a bambini e a ragazzi in situazioni difficili di crescere nel proprio Paese natale, rispettando la loro cultura e le loro abitudini. In particolare, la Fondazione promuove il sostegno a distanza con due differenti modalità di aiuto: la prima permette di sostenere uno o più bambini in particolare, mantenendo con essi un rapporto diretto di aggiornamenti epistolari; la seconda, invece, non presuppone un legame diretto con il singolo minore, ma sostiene coloro che, iscritti presso un istituto scolastico, hanno bisogno di aiuto per poter pagare la retta, il cibo e i materiali scolastici. Si tratta comunque di attività monitorate in cui su ogni bambino si sviluppa un progetto educativo e i contributi vengono forniti alle famiglie che vengono responsabilizzate e sono in grado di gestirli per le necessità del bambino.

1.4 *Principi ispiratori dell'adozione internazionale*

E' fondamentale avere presente che l'adozione internazionale è soprattutto una misura di protezione del bambino, secondo quanto stabilito nei trattati internazionali, in particolare nella Convenzione dell'Aja per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale del 29 maggio 1993.

L'Adozione Internazionale è perciò da considerarsi un possibile intervento, con carattere individuale, inserito nel quadro di una politica globale di protezione dell'infanzia, là dove non è possibile garantire la permanenza del minore nella sua famiglia di origine e neppure l'accoglienza in una famiglia adottiva in loco.

La Fondazione Patrizia Nidoli Ets, quale Ente Autorizzato, rivolge la sua azione ai bambini dichiarati in stato di abbandono dall'Autorità del loro Paese di provenienza.

La Fondazione promuove a gran voce il principio di sussidiarietà dell'adozione internazionale.

PARTE II

Il percorso adottivo

La Fondazione Patrizia Nidoli Ets in qualità di Ente Autorizzato si occupa delle pratiche burocratiche ed amministrative da svolgere nel territorio nazionale italiano e degli adempimenti della procedura di adozione imposti dal Protocollo del Paese estero, indicato dagli aspiranti all'adozione tra quelli con cui essa è accreditata e/o operativa, trasmettendo alla competente Autorità estera la domanda di adozione, unitamente al decreto di idoneità ed alla relazione ad esso allegata. La Fondazione raccoglie dall'Autorità straniera la proposta di incontro tra gli aspiranti all'adozione ed il minore, trasferendo loro le informazioni di carattere sanitario riguardanti il minore e le notizie riguardanti la sua famiglia di origine e le sue esperienze di vita che vengono trasmesse dal Paese di origine. La Fondazione assiste gli aspiranti genitori adottivi durante la permanenza nel Paese straniero, curando l'esatta esecuzione di ogni adempimento imposto dagli obblighi normativi locali. La Fondazione Nidoli trasmette la sentenza di adozione alla Commissione per le Adozioni Internazionali, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e chiede a quest'ultima l'autorizzazione all'ingresso del/della minore in Italia. Ottenuto il provvedimento di autorizzazione all'ingresso, la Fondazione vigila sulle modalità di trasferimento del bambino/a in Italia, dove questi arriverà in compagnia dei genitori adottivi. La Fondazione svolge gli adempimenti del post adozione per l'intero arco di tempo previsto dal Paese di origine del /della minore, occupandosi di trasmettere all'Autorità straniera le relazioni che raccolgono le informazioni fornite dai genitori adottivi sullo sviluppo psico-fisico e la vita di relazione familiare, scolastica e sociale del bambino/a.

2.1 Descrizione della metodologia durante il percorso adottivo:

a) *Gli incontri informativi pre - mandato*

La Fondazione Patrizia Nidoli Ets fornisce informazioni alle coppie sulle caratteristiche dei Paesi esteri in cui è accreditato e/o operativo. In questo modo offre alla coppia di aspiranti genitori adottivi importanti spunti di riflessione per consentirne un orientamento.

Per l' aspirante/i genitore/i adottivo/i, anche in attesa del decreto di idoneità, che sia/siano interessato/i e a ricevere ed acquisire informazioni sul mondo delle adozioni internazionali, gli incontri informativi vengono modulati in maniera collettiva, in modalità da remoto.

All' aspirante/i genitore/i adottivo/i, già in possesso del decreto di idoneità all' adozione internazionale, che a seguito dell' incontro collettivo desidera/desiderano ricevere una consulenza riguardo al proprio progetto adottivo, è dedicato un successivo incontro informativo personale che può svolgersi anche in modalità da remoto.

b) *Il conferimento dell' incarico*

Al fine del conferimento dell' incarico, gli aspiranti genitori adottivi prendono contatto con la Fondazione per fissare un appuntamento per la sottoscrizione del contratto di mandato alla presenza di un professionista, che saprà fornire tutte le spiegazioni sull' iter amministrativo, sui costi della procedura adottiva, sugli impegni post adozione dei genitori adottivi e su ogni aspetto della procedura che sia oggetto di una specifica esigenza di chiarimento manifestata dalla coppia.

c) *Il percorso "formativo" post - mandato*

Una volta conferito l' incarico alla Fondazione Patrizia Nidoli Ets per lo svolgimento della procedura di adozione internazionale, con sottoscrizione di apposito contratto di mandato, gli aspiranti genitori adottivi sono tenuti a seguire un percorso formativo post mandato, predisposto dalla Fondazione, in ossequio alla espressa previsione delle Linee Guida per le coppie che aspirano all' adozione internazionale, approvate dalla CAI con delibera n. 91/2023/SG del 19 dicembre 2023.

Il percorso formativo post mandato predisposto dalla Fondazione Patrizia Nidoli Ets nasce dalla condivisione della ratio istituzionale delle suddette Linee guida e fa propria la considerazione ad esse sottesa della necessità di fornire a chi aspira all' adozione internazionale una formazione in merito alla conoscenza della procedura adottiva ed agli aspetti psico sociali connessi all'istituto

giuridico dell'adozione. La Fondazione Patrizia Nidoli Ets realizza un percorso di formazione post mandato dedicato agli aspiranti genitori adottivi, ponendo particolare attenzione alla focalizzazione di aspetti fondanti di carattere giuridico e sociale, con la trattazione di tematiche che declinano contenuti caratterizzanti l'adozione internazionale. Il programma formativo post mandato predisposto dalla Fondazione illustra il ruolo degli attori istituzionali coinvolti in una procedura di adozione internazionale, i riferimenti normativi specifici dell'adozione internazionale, la tematica centrale del superiore interesse del minore e le caratteristiche e le necessità dei minori in stato di abbandono, le tappe dell'iter adottivo e simili. Inoltre il percorso formativo post mandato svolto dalla Fondazione Patrizia Nidoli Ets non trascura di approfondire tematiche psico- sociali peculiari dell'adozione internazionale, tra le quali la consapevolezza della disponibilità all'adozione di un minore straniero, l'elaborazione delle aspettative e dei desideri degli aspiranti genitori adottivi, la maturazione di una consapevole accoglienza per la costruzione di un solido legame familiare e relazionale, l'analisi delle diversità culturali nella formazione di una famiglia multietnica.

La programmazione del percorso formativo si articola in incontri di gruppo.

Il percorso formativo ha durata di ore 22,5 complessive.

Gli incontri formativi si svolgono in parte in modalità in presenza ed in parte da remoto.

d) Acquisizione della documentazione per la presentazione del dossier all'estero

In aderenza alle peculiari esigenze di forma e di merito imposte dai Protocolli dei Paesi esteri, gli aspiranti genitori adottivi vengono indirizzati dal competente personale della Fondazione alla predisposizione della documentazione necessaria alla fascicolazione del dossier, che verrà depositato presso i competenti uffici nel Paese straniero individuato dagli adottanti.

La Fondazione svolge il delicato compito di verificare che la documentazione prodotta dagli aspiranti genitori adottivi possieda i caratteri di congruità, validità ed efficacia domandati dalla normativa estera.

L'esatta produzione documentale all'Autorità estera è condizione necessaria ai fini della protocollazione del dossier degli aspiranti genitori adottivi all'estero.

Il deposito del dossier all'estero, è il momento nodale in cui gli aspiranti genitori adottivi vengono candidati all'adozione internazionale presso il Paese straniero prescelto.

e) Costi dell' iter procedurale

I costi di ogni procedura adottiva sono dati dalla somma dei Costi Italia + Costi Estero + Costi Variabili.

I costi, così come la procedura stessa, vengono suddivisi in due fasi: Italia ed Estero.

I costi Italia si riferiscono a tutti i servizi forniti dall'ente in Italia anche attraverso l'utilizzo delle proprie strutture e del proprio personale finalizzati alla realizzazione della fase di istruzione procedura adottiva fino al deposito del dossier all'estero. Il totale dei costi Italia per Fondazione Patrizia Nidoli Ets ammonta ad **Euro € 7.000,00 (settemila/00)** da suddividersi secondo le indicazioni Cai più avanti riportate.

I costi Estero comprendono le prestazioni rese dall'ente attraverso l'utilizzo delle proprie strutture e dei propri collaboratori presso il paese straniero.

Il totale dei costi Estero dipenderà ovviamente in base al paese di destinazione individuato.

In particolare,

Bolivia € 8.750,00 (ottomilasettecentocinquanta/00);

Bulgaria € 8.000,00 (ottomila/00);

Haiti € 17.000,00 (diciassettemila/00);

Perù € 8.500,00 (ottomilacinquecento/00).

A tali costi (Italia + Estero) devono essere aggiunti tutti **i costi Variabili** che gli adottanti dovranno sostenere per il/i viaggio/i all'estero (biglietti aerei, vitto, alloggio, spese consolari, trasferimenti all'interno del paese, rinnovo e/o integrazione doc. e relative traduzioni e legalizzazioni, invito di rappresentanza, eventuali ulteriori accertamenti sanitari degli aspiranti genitori adottivi richiesti dall'autorità straniera; eventuali accertamenti sanitari del minore - a richiesta della coppia - che comporteranno un soggiorno all'estero più lungo oltre che l'individuazione del percorso burocratico relativo all'ottenimento dei relativi permessi; etc.). Tutti questi costi incidono in misura considerevole e mai costante sul totale del costo della procedura relativamente agli aspetti burocratico-amministrativi.

Secondo le direttive C.A.I., i costi per i servizi resi in Italia e all'estero per la procedura adottiva saranno ripartiti come segue: 1) Al conferimento del mandato € 4.000,00¹; 2) il saldo del costo Italia alla consegna dei documenti € 3.000,00; 3) il 50% della parte relativa ai costi estero all'abbinamento; 4) il saldo dei costi estero al momento della partenza per l'estero, prima della sentenza di adozione.

¹ Di cui € 3.000,00 per COSTI ITALIA - € 1.000,00 per SERVIZIO FORMAZIONE POST MANDATO di cui alle LINEE GUIDA CAI 2023 (cfr.pag.7)

I costi per la fase estero potranno, tuttavia, essere diversamente ripartiti in considerazione del paese di destinazione nel rispetto delle differenze tra paesi cd. Aja da quelli c.d. non-Aja. Inoltre, alla consegna dell'elenco dei documenti per il paese di destinazione sarà richiesto un acconto sui costi estero da determinarsi proprio in relazione al paese.

È importante sapere che le famiglie adottive possono dedurre dalla dichiarazione dei redditi tutto quanto sostenuto a scopo di adozione nella misura di quanto previsto dalla normativa vigente. Tutti i costi devono essere certificati. La Fondazione Patrizia Nidoli Ets certifica costi Italia e costi estero. I costi variabili vengono attestati dall'ente sulla base di autocertificazione fornita dagli aspiranti genitori adottivi con allegata documentazione (in copia fotostatica). In ordine alla deducibilità dei costi certificati, vige il criterio generale che vuole che gli oneri siano deducibili dal contribuente che li ha effettivamente sostenuti. È pertanto cura degli adottanti che i versamenti e le spese siano effettuati da chi desidera successivamente dedurli.

f) Cessazione del rapporto di mandato

In caso di risoluzione del rapporto di mandato (sia per revoca sia per rinuncia sia per ogni altra circostanza), i costi sostenuti fino al momento della cessazione del rapporto sono irripetibili. Anzi, nell'ipotesi in cui il rapporto dovesse interrompersi prima della conclusione di una delle fasi del procedimento come sopra descritto e, ad esempio, prima dell'abbinamento e/o del deposito del dossier e/o della partenza, laddove per tale ragione la quota prevista non sia stata ancora versata, i coniugi, saranno tenuti comunque al versamento delle somme nella misura determinata dal Paese straniero di destinazione o dei costi Italia come in precedenza precisato.

Tanto è esplicitamente indicato nel contratto di mandato.

g) Le relazioni post adozione sull'inserimento del minore all'Autorità Straniera

Sulla base degli accordi tra paesi, i genitori adottivi, attraverso l'ente intermediario, devono fornire al paese di origine del minore ogni notizia circa l'inserimento del minore nella famiglia adottiva. Tale obbligo ha una cadenza di volta in volta diversa rispetto al paese. Le comunicazioni perverranno all'estero mediante relazioni stilate a cura dell'ente. Il costo dell'aggiornamento va aggiunto al costo estero ed è dato dalla cifra prevista per ogni relazione (€ 250,00 – duecentocinquanta/00) moltiplicata per il numero di relazioni richiesto dal paese di origine. Tale costo si riferisce alle spese di stesura della relazione, traduzione, invio delle relazioni e legalizzazione nel Paese estero (ove prevista). Non include la legalizzazione consolare fatta in Italia (ove prevista) che è a carico della famiglia e che verrà pagata direttamente al consolato.

Paese	Numero relazioni per post adozione	Costo
BOLIVIA	2 relazioni all'anno per 2 anni = tot. 4 relazioni	€ 1.000,00
BULGARIA	2 relazioni all'anno per 3 anni = tot. 6 relazioni	€ 1.500,00
PERU'	2 relazioni all'anno per 3 anni = tot. 6 relazioni	€ 1.500,00
HAITI	per il 1° anno 2 relazioni semestrali, poi 1 relazione all'anno per altri 7 anni = tot. 9 relazioni	€ 1.250,00

Il post adozione è previsto fino ai 18 anni dell' adottato, pertanto il costo totale va definito in base all'età del minore e del numero di relazioni .

h) Il post adozione

Fin dall' ingresso del minore in Italia, i genitori adottivi possono fare specifica richiesta di sostegno del nucleo adottivo alla Fondazione Patrizia Nidoli Ets.

Per il servizio post adottivo è previsto un costo che sarà determinato in base all' attività di sostegno post adottivo specificamente domandata dagli adottanti..

Il servizio di sostegno post adottivo può essere svolto in collaborazione con i servizi socio assistenziali.

In ogni caso, la Fondazione è tenuta a riferire al Tribunale per i Minorenni competente sull'andamento dell'inserimento del minore segnalando le eventuali difficoltà per gli opportuni interventi.

2.2 I costi in sintesi per Paese

Paese	Costo Italia	Costo Estero
Bolivia	€ 7.000,00	€ 8.750,00
Bulgaria	€ 7.000,00	€ 8.000,00
Haiti	€ 7.000,00	€ 17.000,00 *
Perù	€ 7.000,00	€ 8.500,00

Il costo totale della procedura adottiva va calcolato sommando costi Italia + costi estero (a cui va aggiunto il post adottivo) + costi variabili (cfr. *supra* voce Costi).

*dopo 12 mesi dalla notifica dell'abbinamento occorre versare ulteriori 30.000 gourdes al mese (circa 450€) al massimo per 6 mesi.

2.3 Eventuale cambio ente

Gli aspiranti genitori adottivi, che desiderino conferire l' incarico alla Fondazione per lo svolgimento della procedura di adozione internazionale, laddove abbiano precedentemente incaricato un altro ente autorizzato, sono invitati a partecipare ad un incontro.

A seguito dell' incontro, gli aspiranti genitori adottivi possono formulare un' istanza per il conferimento dell' incarico alla Fondazione , che svolgerà un attento studio delle dichiarazioni rese nella istanza formulata .

A seguito di opportune valutazioni, la Fondazione fornisce agli aspiranti una risposta esaustiva ed adeguata.

Laddove le dichiarazioni degli aspiranti genitori adottivi siano ritenute concordanti con una candidatura in uno dei Paesi esteri in cui la Fondazione è accreditata e/o operativa, gli aspiranti genitori adottivi saranno invitati a concordare un incontro per la formalizzazione dell' incarico, con sottoscrizione di apposito contratto di mandato, previa revoca del precedente incarico ad altro ente autorizzato.

2.4 Seconde adozioni

Il progetto adottivo di procedere ad una seconda adozione (o ad una adozione quando si hanno già figli) si presenta come estremamente delicato specie per gli equilibri psicofisici dell'/degli altro/i figlio/i. Per tale ragione la Fondazione propone un percorso maturativo di sostegno specializzato in modo da orientare la maturazione della famiglia specificamente alle problematiche peculiari di tali progetti.

Peraltro, tenuto conto degli aspetti problematici evidenziatisi nelle varie esperienze di seconde adozioni, ad esclusiva tutela dei figli degli adottanti, per determinati Paesi (specie quelli in cui sono previsti più viaggi), potrebbe essere opportuno valutare che si rechino da soli all'estero per i viaggi connessi alla procedura adottiva.

2.5 Presentazione delle disposizioni previste ai fini del sostegno economico della coppia che ha concluso un'adozione internazionale

Oltre alle agevolazioni previste durante l'iter adottivo attraverso la deducibilità fiscale del 50% delle spese affrontate, così come espresso nell'art. 10, comma 1, lett.I bis del T.U.I.R., generalmente ogni anno, sono emesse dalla CAI disposizioni per la presentazione di istanze di rimborso delle spese sostenute per le adozioni concluse nell'anno di riferimento.

Ai fini dell'ammissibilità di tali domande è indispensabile che siano rispettati i termini e le condizioni del bando che verrà pubblicato on-line sul sito della Cai (www.commissioneadozioni.it).

La presente carta dei servizi ha natura unicamente informativa. Essa non costituisce e non può essere intesa, in alcun modo, come un'offerta, come un invito ad offrire o come condizione di contratto finalizzati alla sottoscrizione di contatto.

La presente carta dei servizi, inoltre, fornisce notizie assoggettate ad improvvisi ed inaspettati mutamenti. Ogni indicazione, quindi, si riferisce al solo momento in cui è stata inserita. Per questo, la carta sarà dotata di una data, necessaria per l'identificazione del momento storico a cui appartiene la notizia inserita. Ogni orientamento successivo si ritiene abrogativo di quello precedente.

DATA DI IDENTIFICAZIONE

13/11/2025